

13/09/2013

Mongiardino

San Rufino non si arrende

Grazie alla Fondazione Carige forse sarà possibile restaurare la chiesa di Cerendero. 'Ci auguriamo – dicono dal comitato Amici di Cerendero – di poter mettere mano quanto prima ai primi lavori di messa in sicurezza'



MONGIARDINO - È sempre viva la speranza di salvare la chiesa di San Rufino a Cerendero, nel territorio di Mongiardino, dall'abbandono e dalla distruzione. **Grazie alla Fondazione Carige di Genova è possibile un intervento di messa in sicurezza della canonica e di altri edifici vicini alla chiesa.** Tutto il complesso ha subito infatti nei tempo danni strutturali che ne compromettono la stabilità.

“Dopo la sua ricostruzione – è scritto sul sito operazione-sanrufino.org – sullo scorcio del XIX secolo, e al termine dei lavori di finitura e di decorazione, protrattisi sino alla fine degli anni Trenta del Novecento, il fabbricato non ha più conosciuto opere di manutenzione o di consolidamento, eccezion fatta per un intervento di deviazione dell'acqua piovana dalle fondamenta e un altro di collegamento dei tre principali blocchi architettonici (chiesa-campanile-canonica) eseguiti nel 1949. **Dopo alcuni anni dalla costruzione sono iniziate a comparire vistose crepe nella struttura della canonica e della chiesa.** Il terreno su cui insistono le

sue fondamenta tende a franare e necessita di rapidi interventi geotecnici”.

San Rufino è chiuso dal 1979 ma dal 2008 una petizione in val Borbera, organizzata dal comitato “Amici della chiesa di Cerendero”, ha portato alla raccolta di circa 4 mila firme per salvare la chiesa. Un'iniziativa fatta propria dal Fondo per l'ambiente italiano, che ha visto Cerendero classificarsi all'ottavo posto a livello nazionale. I primi interventi per comprendere la reale situazione della chiesa sono stati effettuati nel marzo del 2009: dopo un'indagine geologica, l'area è stata recintata.

Ottenuti i primi 15 mila euro dalla Fondazione Crt di Torino, il comitato annuncia che anche la Fondazione Carige ha stanziato una cifra, al momento non ufficiale ma simile a quella già ottenuta. Con i primi 15 mila euro è stato predisposto il consolidamento e la messa in sicurezza dell'edificio, posto sotto la tutela della Soprintendenza, e delle fondamenta medievali. “Ci auguriamo – dicono dal comitato Amici di Cerendero – di poter mettere mano quanto prima ai primi lavori di messa in sicurezza. Confidiamo anche in una più ampia condivisione da parte di cittadini, aziende ed enti”.

13/09/2013

Giampiero Carbone - g.carbone@ilnovese.info